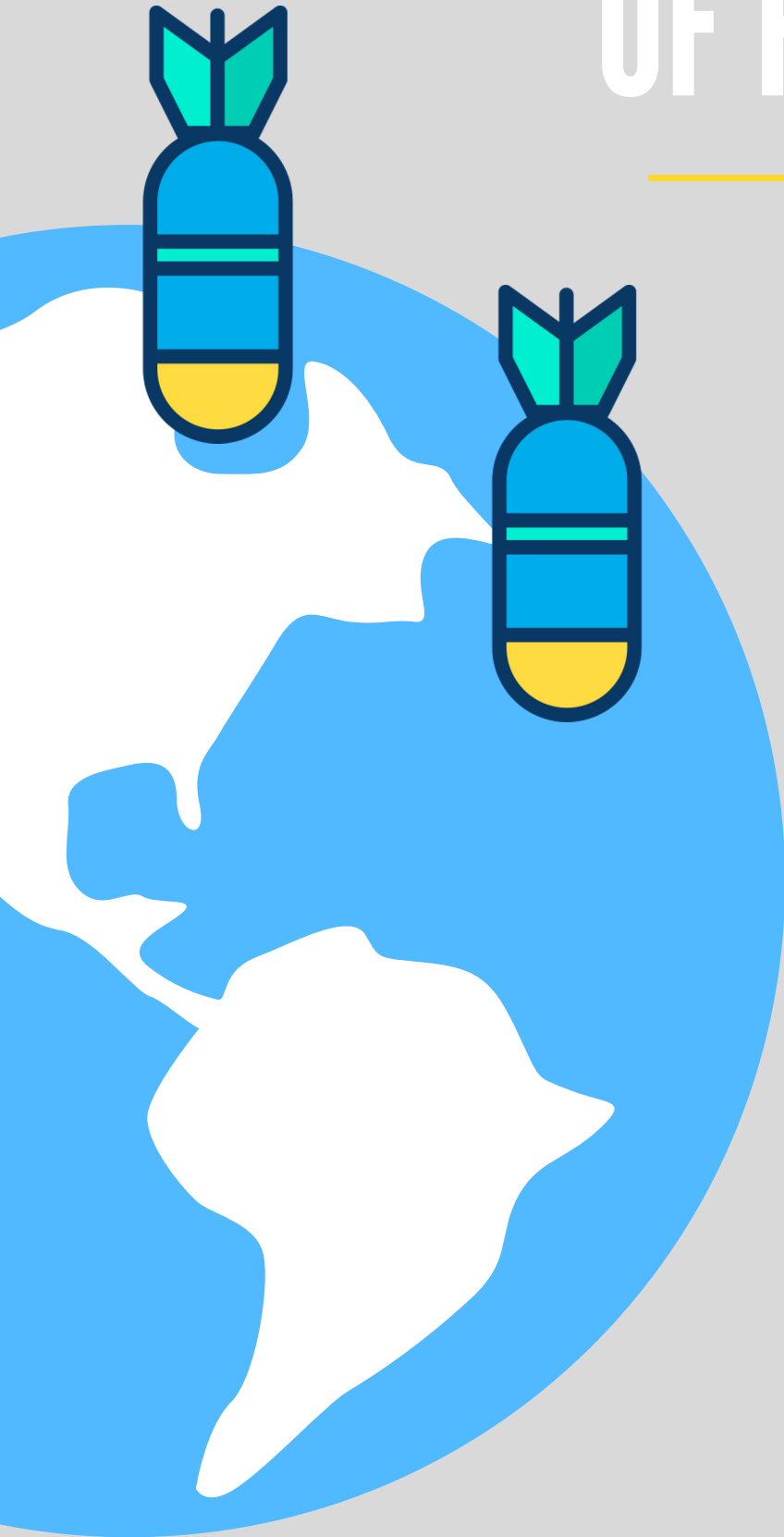


# INTERNATIONAL DAY OF PEACE 2019

---

REPORT





# QUANTO È PACIFICO IL MONDO?

## UN QUADRO GENERALE

---

I dati forniti dal rapporto 2019 del Global Peace Index (GPI) restituiscono un'immagine composita circa il livello di pacificazione internazionale. Se da un lato il GPI ha registrato un incremento positivo per la prima volta negli ultimi cinque anni, dall'altro il rapporto 2019 sottolinea come la compresenza di fenomeni quali il terrorismo transnazionale, l'aumento dei flussi migratori e la moltiplicazione di tensioni a livello regionale (tanto in Europa, quanto in Asia e in Medio Oriente) abbia contribuito a rendere il mondo meno pacifico di quanto non fosse dieci anni fa.

Secondo il GPI, infatti, «il livello medio di pacificazione globale (*global peacefulness*) è peggiorato del 3,78% dal 2008» e, nello stesso tempo, è aumentato il divario tra i paesi meno pacifici e quelli più pacifici: il livello di

pacificazione dei 25 paesi più conflittuali è infatti diminuito dell'11%, mentre quello dei 25 paesi più stabili è aumentato dell'1,8%. Secondo il rapporto del GPI, il deterioramento delle condizioni di pacificazione è un fenomeno che può dirsi propriamente globale. Tuttavia, a incidere particolarmente sulla situazione complessiva, sono gli elevati livelli di conflittualità del Medio Oriente e del Nord Africa che, per il quinto anno di fila, si qualificano come le regioni meno pacifiche del mondo.

L'Europa ha invece mantenuto la posizione di regione più pacifica del mondo, sebbene il GPI rilevi un peggioramento anche per quanto concerne le condizioni di pacificazioni europee: «oltre metà dei paesi dell'Europa occidentale [...] sono meno pacifici ora rispetto al 2008».



## PROCESSI DI PACIFICAZIONE INTERNAZIONALI

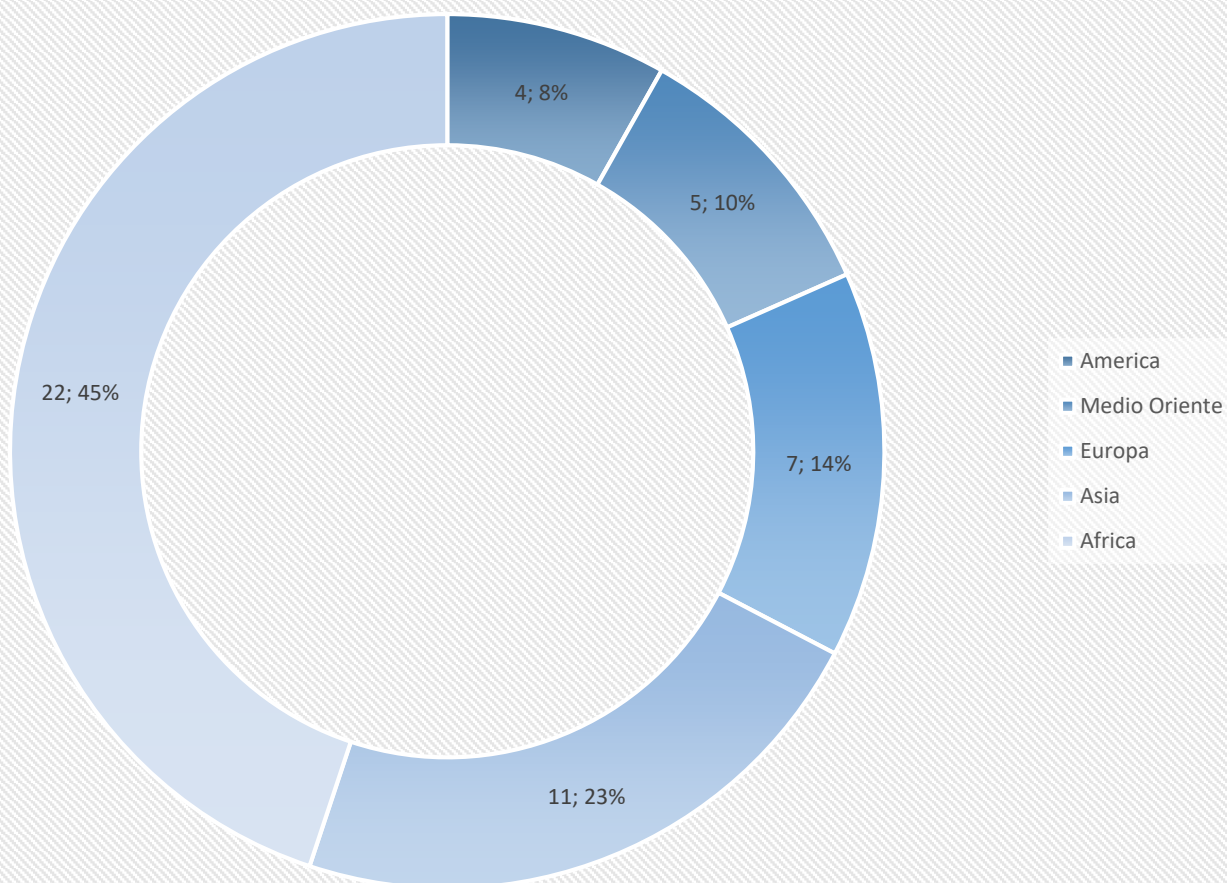
---

Secondo i dati del rapporto Peace Talks in Focus 2019, i processi di pacificazione a livello internazionale condotti durante il 2018 sono stati 49, in aumento rispetto al 2017 (43 processi registrati). Il 45% di tali processi ha riguardato l’Africa, il 23% l’Asia, il 14% l’Europa, il 10% il Medio Oriente e l’8% le Americhe. A livello regionale, alcune delle iniziative più significative sono state:

- Le trattative tra l’Eritrea e l’Etiopia
- La riapertura del dialogo tra la Corea del Nord e la Corea del Sud e le trattative per un’eventuale denuclearizzazione della penisola coreana tra la Corea del Nord e gli Stati Uniti
- I negoziati per la conclusione della guerra in Siria

Il rapporto segnala come gli attori coinvolti in tali iniziative di pacificazione siano eterogenei: rappresentanti governativi, gruppi armati non statali, partiti politici di opposizione e, nel caso di conflitti di natura intra-statale, «rappresentanti di regioni intenzionate ad essere riconosciute come pienamente indipendenti». Il coinvolgimento di una terza parte in funzione di mediatore è una caratteristica che ha contrassegnato circa l’80% dei processi di pacificazione attualmente in atto. Le Nazioni Unite sono state l’organizzazione internazionale più coinvolta all’interno di tali processi, avendo partecipato a 19 trattative di pace.

## Processi di pacificazione a livello regionale



**Grafico 1. Fonte: Peace Talks in Focus 2018**

# LA CLASSIFICA DEI PAESI PIÙ PACIFICI: IL QUADRO INTERNAZIONALE E REGIONALE

Tabella 1. Primi dieci paesi più pacifici. Area: Europa. Fonte: GPI.

Classifica regionale	Paese	Punteggio generale	Variazione nel punteggio	Classifica generale
1	Islanda	1,072	-0,024	1
2	Portogallo	1,274	-0,041	3
3	Austria	1,291	0,018	4
4	Danimarca	1,316	0,003	5
5	Slovenia	1,355	-0,035	8
6	Repubblica Ceca	1,375	-0,004	10
7	Svizzera	1,383	-0,02	11
8	Irlanda	1,39	-0,004	12
9	Finlandia	1,488	-0,017	14
10	Olanda	1,53	0,002	17

Tabella 2. Primi dieci paesi più pacifici. Area: Medio Oriente. Fonte: GPI.

Classifica regionale	Paese	Punteggio generale	Variazione nel punteggio	Classifica generale
1	Qatar	1,696	-0,089	31
2	Kuwait	1,794	-0,037	43
3	Emirati Arabi Uniti	1,847	0,031	53
4	Oman	1,953	-0,021	69
5	Giordania	2,012	-0,089	77
6	Tunisia	2,035	0,035	82
7	Marocco	2,07	0,053	90
8	Algeria	2,219	0,031	111
9	Bahrain	2,357	-0,047	124
10	Arabia Saudita	2,409	0,027	129

A livello mondiale, i primi dieci paesi più pacifici individuati nel 2019 dal Global Peace Index sono:

- Islanda
- Nuova Zelanda
- Portogallo
- Austria

- Danimarca
- Canada
- Singapore
- Slovenia
- Giappone
- Repubblica Ceca

Per quanto riguarda l'Europa, il rapporto segnala come la regione continui «a dominare la classifica superiore del [Global Peace Index], ospitando 17 dei 25 paesi più pacifici al mondo».

L'area MENA continua a dimostrare bassi livelli di pacificazione, sebbene

alcuni paesi abbiano migliorato la loro posizione nel GPI rispetto agli anni passati. Il rapporto del 2019 segnala in particolare i progressi registrati in Egitto (derivanti da un miglioramento dei parametri relativi all'intensità dei conflitti interni e delle morti legate ai conflitti interni) e del Qatar (in questo caso derivati dai miglioramenti nei parametri del terrorismo politico, del tasso di omicidio e dell'intensità dei conflitti interni).



## L'IMPATTO ECONOMICO DEI CONFLITTI

---

I dati relativi all'impatto dei conflitti sull'economia hanno registrato un miglioramento rispetto al passato. Secondo il GPI «l'impatto economico globale della violenza è diminuito per la prima volta dal 2012 del 3,3% per un valore corrispondente a 475 miliardi di dollari dal 2017 al 2018». Nel complesso, tuttavia, la violenza continua ad incidere in maniera

significativa sugli equilibri economici globali: «l'impatto economico della violenza è stato di 14,1 bilioni di dollari nel 2018, pari all'11,2% del PIL globale».

Le guerre in Siria e Yemen, due dei più gravi conflitti degli anni 2000, offrono una dimostrazione plastica dei danni che la violenza e i conflitti infliggono alle strutture produttive nazionali. Il

confitto siriano non ha soltanto decimato la popolazione (sono 470.000 le vittime stimate), ma anche annientato le attività economiche. Secondo i dati della World Bank «dal 2011 fino alla fine del 2016 le perdite cumulative del PIL sono state stimate intorno al valore di 226 miliardi di dollari, circa quattro volte il PIL siriano nel 2010».

Parimenti, il conflitto in Yemen ha profondamente inciso sulle capacità di sviluppo nazionale. I dati presentati da un rapporto dello United Nations Development Programme (UNDP) attestano che la guerra ha riscosso un prezzo altissimo sia in termini di vite umane (circa 250.000.000 le vittime uccise direttamente dai combattimenti

o indirettamente a causa della mancanza di cibo e assistenza sanitaria), sia in termini di prospettive di sviluppo. Nel 2019 il conflitto ha prodotto perdite relative alla produzione economica per un valore di 89 miliardi di dollari e una riduzione del PIL pro capite di 2.000 dollari. Le previsioni per il 2022 stimano che le perdite relative alla produzione economica avranno un valore di 181 miliardi di dollari, mentre quelle relative al PIL pro capite si attesteranno su un valore di 2600 dollari.



## MISSIONI DI PACE INTERNAZIONALI

---

Secondo i dati del SIPRI, nel 2017 erano attive 63 operazioni multilaterali di pace. Di queste, 25 erano stanziare in Africa, 18 in Europa e 9 in Medio Oriente. L'operazione di *peacekeeping* intrapresa dall'Unione Africana in Somalia (AMISOM) è risultata essere l'operazione più vasta, avendo coinvolto personale militare proveniente dall'Uganda, dal Burundi, dal Gibuti, dal Kenya e dall'Etiopia. La somma totale del personale impiegato

nella missione, militare e civile, è di circa 22.126 unità. La seconda missione più vasta è rappresentata dalla missione ONU nella Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO), il cui personale militare ammonta a 16.071 unità.

Il principale contributo alle missioni multilaterali proviene dalle Nazioni Unite, che risultano essere impiegate in 14 missioni di *peacekeeping*, sebbene secondo il SIPRI il numero del personale

dispiegato in tali operazioni sia diminuito del 7,6% nel corso del 2017 passando da 10.6390 unità a 98.354. Tra gli organismi regionali, l'Unione Europea (UE) risulta uno degli attori più coinvolti nelle attività di *peacekeeping* internazionale. L'UE è attualmente coinvolta in 16 missioni di natura civile e militare. La missione di più lunga data è l'operazione militare EUFOR ALTHEA, intrapresa nel 2004 in Bosnia Erzegovina. Tra le zone in cui l'UE è coinvolta si segnalano:

- Libia (EUBAM Libya, dal 2013)
- Mali (EUTM Mali, dal 2013)
- Sahel/Mali (EUCAP Sahel, dal 2014)
- Sahel/Niger (EUCAP Sahel, dal 2012)
- Ucraina (EUAM, dal 2014)
- Kosovo (EULEX, dal 2008)

Il personale dispiegato nelle missioni in corso ammonta a circa 5.000 unità.



**A cura di:** Eleonora Cintioli e Benedetta Giuliani

#### **Fonti consultate**

Global Peace Index 2019, <http://visionofhumanity.org/indexes/global-peace-index/>

Escola de cultura de Pau, *Peace Talks in Focus 2019. Report on Trends and Scenarios*, <https://reliefweb.int/report/world/peace-talks-focus-2019-report-trends-and-scenarios-enes>

European External Action Service, [https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/430/military-and-civilian-missions-and-operations\\_en](https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/430/military-and-civilian-missions-and-operations_en)

SIPRI, *Global and Regional Trends in Multilateral Peace Operations 2008-2017*, <https://www.sipri.org/commentary/topical-background/2018/global-and-regional-trends-multilateral-peace-operations-2008-17>

UNDP, *Assessing the impact of war on Yemen*, <https://www.undp.org/content/dam/yemen/General/Docs/ImpactOfWarOnDevelopmentInYemen.pdf>

United Nations Peacekeeping, <https://peacekeeping.un.org/en/where-we-operate>

World Bank, *The Toll of War: The Economic and Social Consequences of the Conflict in Syria*, <https://www.worldbank.org/en/country/syria/publication/the-toll-of-war-the-economic-and-social-consequences-of-the-conflict-in-syria>

**Icone fornite da:** @flaticon, [www.flaticon.com](http://www.flaticon.com)